

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINEN

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari  
spazio del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir-  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma a  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi differenziati

Venerdì 31 Marzo 1905

Direzione  
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non sfrancati.

Anno VI. — N. 74

### Il rispetto al Sommo Pontefice

Abbiamo con sorpresa visto che anche  
nella discussione tenutasi in questi giorni  
alla Camera dei Deputati vi furono della  
contumelie contro il Papato.

Ma che c'entrava mai il Papato nella  
detta discussione?

Sono contumelie, sono ingiurie che,  
per dinci, dovrebbero finire una buona  
volta non solo perchè sono la manifesta-  
zione di un animo privo di qualsiasi  
impulso generoso e cavalleresco verso  
un innocuo e venerando vegliardo, ma  
perchè dovrebbe ciò costituire un vero  
delitto e quindi represso e punito sempre,  
e cioè tanto se commesso nel Parlamento  
quanto se commesso fuori; sia se com-  
messo a mezzo di pubbliche conferenze  
che se commesso a mezzo della pubblica  
stampa.

Se vi sono disposizioni nel Regola-  
mento della Camera, contro il Deputato  
che si facesse lecito di pronunciare frasi  
poco rispettose e poco rigorose per la  
persona del Re o dei Sovrani e Capi di  
Stati esteri; se nel Codice vi sono com-  
minate delle pene contro chiunque altro  
cittadino; se vi sono comminate delle  
pene severissime contro la pubblica stam-  
pa, disposizioni repressive e penali do-  
vrebbero essere anche contro chi osasse  
dire o scrivere frasi poco rispettose e  
poco rigorose per la persona del Sommo  
Pontefice che è sempre considerato come  
un Sovrano.

D fatti vi è una legge che conferisce  
al Sommo Pontefice i riguardi e gli  
onori Reali; riguardi ed onori che furono  
sempre e che sono tuttavia riconosciuti e  
rispettati come cosa dovuta, ma questa  
cosa, ma questa garanzia perchè ac-  
quisti la sua piena significazione deve  
essere presidiata da una sanzione pua-  
tiva contro chi volesse infrangerla.

Il Governo del Re, provvedendo per  
un assoluto rispetto alla persona del  
Sommo Pontefice, farebbe opera altam-  
ente meritoria e giusta. Ci mancherebbe  
così la lacuna che si frappone fra gli  
onori Reali dovuti al Pontefice e la im-  
punibilità per chi vuole offenderlo. Concor-  
rebbe anche ad una maggiore e più  
consona protezione morale verso l'auto-  
rità regale dei Sovrani che si recano a  
rendere omaggio al Pontefice o che si  
mantengono col Pontefice in rispettosa  
relazione.

Guagnini.

### Notizie Vaticane

Pellegrinaggio austriaco dal Papa.

Roma, 30. — Nel pellegrinaggio au-  
striaco ricevuto oggi dal Papa si nota-  
vano distinte personalità dell'aristocrazia,  
tra cui la principessa di Windisch-Graetz,  
la principessa di Schwarzenberg, le con-  
tesse Finskirchen, Zichy, Matternich,  
Dassewsky, i principi di Metternich, la  
principessa Radziw. Windisch-Gay, la  
principessa Thun-Schwarzenberg, la prin-  
cipessa Teresa di Lichtenstein, la con-  
tesa di Blone, la baronessa Stillfried.

Il Papa ammise tutti i pellegrini al ba-  
cchio della Mano confortandoli dell'aposto-  
lica benedizione.

### FORTIS A GIOLITTI

Scambio di telegrammi.

Roma, 30. — Fortis ha diretto il se-  
guente telegramma a Giolitti:  
« Roma, 29. — S. E. cav. Giolitti, Ca-  
vour. — Composto il nuovo ministero  
secondo i comuni intendimenti politici,  
ti ringrazio del concorso morale presta-  
tomi e ti mando con più caldi auguri di  
pronta guarigione i saluti cordiali —  
Firmato Fortis ».

Giolitti ha così risposto:  
« Cavour, 30. — S. E. Fortis, presidente  
del Consiglio dei ministri, Roma. — G-  
zie del gentile telegramma. Mi congrat-  
ulo con te e ti ricambio i più affettuosi  
saluti. — Firmato Giolitti ».

### UNA CIRCOLARE AI PREFETTI.

Roma, 30. — Fortis diresse la seguente  
circolare ai prefetti del Regno:  
« Nell'assumere insieme la presidenza  
del Consiglio dei ministri e le funzioni  
di ministro dell'Interno, mi rivolgo con  
piena fiducia ai prefetti del Regno, cui  
domando una savia e volontosa coopera-  
zione. Essi ricordino che precipua ga-  
ranzia del diritto di tutti è l'applicazione  
ferma imparziale ed equa delle leggi. —  
Firmato Fortis ».

### Il telegramma del ministro di Grazia e Giustizia.

Roma, 30. — L'on. Finocchiaro Aprile  
ha diretto il seguente telegramma ai  
presidenti ed ai procuratori generali delle  
corti di Cassazione e d'Appello ed ai  
presidenti dei Tribunali e procuratori  
del Re:

« Ho l'onore di comunicarvi che S. M.  
il Re si è compiaciuto di chiamarmi alla  
direzione del Ministero di Grazia, Giusti-  
zia e Culti. Assumo oggi l'ufficio ed invio  
alla magistratura italiana un riverente  
saluto confidando nella sua alta coopera-  
zione ».

### Una circolare del ministro della Pubblica Istruzione.

Roma, 30. — Il ministro dell'Istru-  
zione Pubblica onorevole Leonardo Bian-  
chi ha inviato la seguente circolare tele-  
grafica ai provveditori agli studi, ai ret-  
tori delle Università e a tutte le altre au-  
torità scolastiche:

« Nell'assumere l'ufficio di Ministro  
dell'Istruzione invio a voi un saluto e  
un augurio. Il saluto di chi ha vissuto  
la parte migliore della vita nella scuola,  
l'augurio che tutti concorrano con piena  
cosapevolezza all'alto delicato ufficio loro  
affidato a tenere elevato il prestigio della  
scuola, ad integrarne la dignità e ad in-  
tensificarne l'efficacia.

« La severa osservanza delle leggi e  
dei regolamenti è supremo dovere per  
tutti coloro che sono preposti all'inse-  
gnamento nel quale deve essere fiorentis-  
simo lo spirito di disciplina che è pre-  
rogativa delle società più evolute e che  
porta le generazioni al più conveniente  
adattamento alle condizioni esterne ed  
accresce la loro esistenza.

« Molti sono i vizi e le insufficienze  
legislative che rispecchiano la fisionomia  
e l'atteggiamento della vita nella scuola,  
dove fiacca, dove inquieta. E' solo nella  
scrupolosa osservanza delle leggi che vi-  
gono, è col non perdere di vista la fun-  
zione educativa di essa, che il legislatore  
potrà attendere a quella graduale riforma  
che non trascurando la condizione degli  
insegnanti miri a modificare ed a perfe-  
zionare quegli organi scolastici che non  
sono più in armonia con le esigenze dei  
tempi nuovi e con l'orientazione della  
moderna attività ».

### Nell'Estremo Oriente

I russi ancora respinti.

Parigi, 30. — Il Petit Parisien ha da  
Pietroburgo: I russi, dopo un gravissimo  
combattimento, sgombrano Guanchulin.

### Le condizioni di pace della Russia.

New York, 30. — I giornali pubblicano  
un dispaccio da Pietroburgo dicente che  
la Russia fece conoscere indirettamente  
al Giappone le condizioni negative a cui  
la pace sarebbe possibile, cioè: nessuna  
cessazione di territorio, nessuna indennità,  
lasciando il Giappone giudice se i nego-  
ziati possano cominciare su questa base.  
base. La Russia non ricevette ancora  
nessuna risposta dal Giappone.

### Sulla via della pace?

Pietroburgo, 30. — Le condizioni di  
pace col Giappone furono lungamente  
discusse.

Si st bilirono le basi che i russi accet-  
terebbero in caso che fossero aperte. I  
negoziati preliminari avranno probbil-  
mente luogo coll'intermediario di una  
ovvero parecchie potenze.

### Le tristi condizioni russe in Manchuria.

Parigi, 30. — Il Petit Parisien ha da  
Shanghai: — Alcuni steamers inglesi  
giunti stamane da Ch-mulpo recano cat-  
tive notizie sulla situazione dell'esercito  
russo in Manchuria. La ferrovia trans-  
manchuriana sarebbe stata tagliata in pa-  
recchi punti e specialmente sul passaggio  
del fiume Noni e nelle vicinanze della  
stazione di Siao-Chery e di Tang-Tung.  
In seguito, a queste circostanze l'arrivo  
dei rinforzi ai russi sarebbe stato sospeso.

Si afferma parimenti che l'avanguardia  
dell'esercito giapponese si trova a Imeupo  
al nord di Kirin.

Si annuncia infine che navi da guerra  
giapponesi incrociano nella baia di Pos-  
sietz.

Il corrispondente del Figaro a Pietro-  
burgo ha intervistato il generale Basio-

noff che è stato destinato al comando  
del secondo esercito della Manchuria.

Il generale ha confermato che le sorti  
della guerra dipendono dall'ammiraglio  
Rojestwensky. Finchè i giapponesi sar-  
ranno i padroni del mare la guerra non  
terminerà; se invece l'ammiraglio Roje-  
stwensky riuscirà a battere la flotta giap-  
ponese, la guerra sarà vinta per i russi.

Il generale Bissinoff esprime la sua  
fiducia nel comandante della squadra del  
Baltico il quale dispone di forze supe-  
riori a quelle dei giapponesi. Però se an-  
che Rojestwensky fosse battuto, la guerra  
non finirebbe per questo; i russi avendo  
per sé il tempo ed il denaro indietreg-  
geranno finchè non siano abbastanza nu-  
merosi e respingeranno allora i giappo-  
nesi fino nella Corea.

Allora soltanto si potrà parlare di pace;  
questa sarà onorevole e la Russia non  
dovrà pagare indennità di sorta.

### Il Papa a Montecassino

Il Giornale di Roma pubblica un largo  
sunto della splendida conferenza tenuta  
da padre Amelli, priore di Montecassino,  
nell'aula della Cancelleria Apostolica, e  
ci pare utile riferirne la chiusa:

« Ma il tempo stesso è il mistico rifu-  
gio della pace a cui Benedetto l'aveva  
dedicato « paci populorum sospitae » e ne  
operò egli i prodigi, cambiando la spada  
in aratro. E la pace stessa che traspariva  
dal suo volto, che lo fece chiamare un  
uomo del cielo in atto di conversare con  
la terra, ed è l'ideale che informa l'arte  
che va adornando la sua tomba attorno  
la quale le armonie gregoriane, di cui  
l'eco si perde nelle maestose volte, si  
uniscono al plauso dell'iniziativa del gio-  
vane Re d'Italia per il rifiorire dell'agri-  
coltura. La preghiera ed il lavoro di Be-  
nedetto.

« Voglia il Cielo che la festa si compia  
con una visita del Sommo Pio che  
venga a porre sulla fronte di Benedetto  
il nuovo diadema splendido che la pietà  
dei figli e la riconoscenza dei suoi de-  
voti ammiratori gli stanno preparando.  
« Sarà follia sperarlo? Non potrebbe  
Montecassino vedere ripetersi la visita di  
Enrico II, Benedetto VIII, Enrico III e  
Leone IX? »

« Scendi, o pace, vieni o desiderio delle  
genti, o colomba dalle penne d'argento a  
portare ai popoli il ramoscello d'olivo, e  
stringere così un nuovo patto tra la pa-  
tria terrena e la celeste ».

« E splenda a Montecassino l'iride se-  
rena avvertendoci così la promessa:  
« Porò il mio arco in segno di al-  
leanza tra il cielo e la terra! » Fiat Fiat! »

Così il Padre Amelli. Il Giornale d'I-  
talia reca questo commento:  
« Non sappiamo naturalmente, se, e in  
quanto questa parole rappresentino una  
personale aspirazione, o siano una ma-  
niera, più o meno autorizzata, di saggiare  
l'opinione pubblica per l'ipotesi di una  
certa eventualità ».

### Il Brasile e Pio X.

Si ha da Rio Janeiro che in una grande  
dimostrazione delle classi lavoratrici e  
del popolo al presidente della repubblica  
l'oratore Silveira, già sindaco della capi-  
tale e più volte deputato, rese un omag-  
gio speciale alla veneranda e benemerita  
Chiesa cattolica che, sfidando vittoriosam-  
ente tutto ciò che con capricciose affer-  
mazioni si possa dire in contrario, regge  
nella quasi sua totalità la coscienza reli-  
giosa del popolo brasiliano ».

Al banchetto, tenuto al palazzo della  
Nunziatura a Petropoli (villaggio vicino alla  
capitale) in occasione dell'onomastico del  
Papa, il ministro degli esteri fece un  
brindisi a Pio X, esprimendo il voto  
della repubblica, del governo e della na-  
zione per la prosperità personale del Santo  
Padre e per la felicità e la gloria del suo  
pontificato.

### LA STATISTICA DELL'EMIGRAZIONE.

Roma, 30. — Dai dati pubblicati dal  
corrispondente dell'emigrazione, risulta  
che durante l'anno 1904 partirono dal-  
l'Italia per paesi transoceanici 223,102  
emigranti, e cioè 52,237 in meno del  
precedente anno. La tassa pagata dai  
vettori ammontò nel 1904 a lire 1,651,740  
con una differenza di lire 407,234 in  
meno del precedente anno.

Dei 223,102 emigranti del 1904, 59,964  
si recarono nel Plata, 150,119 negli Stati

Uniti, 10,957 nel Brasile, 974 nell'Ame-  
rica centrale, 727 nell'Africa, 306 nei  
paesi del Pacifico e 54 nell'Australia.

Anche nel 1903 il maggior numero  
di emigranti (222,703), si diresse negli  
Stati Uniti, e il minor numero (53) nel-  
l'Australia.

Durante il 1904 la maggior emigra-  
zione si ebbe nel primo trimestre (68,495  
emigranti), e la minore nel terzo tri-  
mestre (30,791 emigranti), mentre nel pre-  
cedente anno la maggiore emigrazione  
si ebbe nel secondo trimestre (86,175 e-  
migranti).

### Stato e Chiesa in Francia

Parigi, 30. — Si riprende la discus-  
sione sul progetto della separazione della  
Chiesa dallo Stato.

Deny Cochon combatte il progetto e con-  
futa gli argomenti del relatore.

Regnier sostiene la necessità di giun-  
gere alla separazione della Chiesa dallo  
Stato al più presto possibile.

Raberti chiede il mantenimento del  
concordato garantente il diritto di Stato.  
La seduta è tolta.

### I FERROVIARI riprendono l'agitazione

Sciopero a Torino.

Torino, 30. — Causa le divergenze di  
applicazioni del cottimo circa 300 opai-  
delle Officine ferroviarie abbandonaro-  
no oggi il lavoro.

### Altre minacce.

Milano, 31. — Il Comitato di agita-  
zione dei ferrovieri votò un ordine del  
giorno col quale, in seguito alle notizie  
divulgate dai giornali circa l'intenzione  
del nuovo ministro di rimandare al  
1906 la sistemazione dei ferrovieri, si  
protesta contro la nuova canonatura, si  
richiama l'attenzione del Governo e del  
Parlamento sul grave pericolo cui si an-  
drebbe incontro se davvero il rinvio si  
verificasse e si declina la responsabilità  
di tutte le disastrose conseguenze.

### L'ASSEMBLEA della Lega antiduellistica

Un discorso di Crispolti.

Si ha da Vienna, 30: Nella sala dei  
cavallieri della Dieta provinciale si tenne  
l'assemblea generale della Lega  
contro il duello. Vi intervennero nume-  
rosi rappresentanti dell'aristocrazia, nota-  
bilità parlamentari, alti funzionari pub-  
blici e personalità letterarie e scientifi-  
che. Dei deputati italiani erano presenti gli  
on. Conci e Bazzanella. Il presidente,  
conte Thun, presentò all'assemblea il de-  
legato italiano marchese Crispolti, il  
quale, dopo l'elezione della Direzione  
della Lega austriaca, tenne una conf-  
renza, nella quale disse che la Lega ita-  
liana contro il duello aveva deciso di  
tenere annualmente una festa primave-  
rile antiduellistica. Come data, era stata  
fissata la giornata di ieri, anniversario  
della morte del generale Ettore Perrone  
di San Martino, dal cui nome la lega  
italiana s'intitola. Ma per quest'anno la  
festa si tiene a Vienna. L'oratore fece la  
storia della Lega antiduellistica in Italia,  
dicendo che l'iniziativa presa dal prin-  
cipe Alfonso di Borbone trovò subito  
buone accoglienze in Italia, la quale era  
allora sotto l'impressione della recente  
tragica fine di Cavallotti, nel duello che  
suscitò in tutta Italia un grido di sdegno,  
e così il seme antiduellistico cadde in  
terreno fecondo. L'oratore deplorò che  
proprio quegli uomini che avrebbero il  
grande potere di fare il bene non ab-  
biano invece il coraggio di farlo. Una  
parola del ministro della guerra bastere-  
bbe per far cadere il duello nell'eser-  
cito. L'oratore riferisce quindi che, per  
iniziativa del generale de Revel, si è co-  
stituita in Lombardia una società anti-  
duellistica, la quale conta già 900 soci,  
tra i quali vi sono i rappresentanti del-  
l'aristocrazia, del mondo politico, scienti-  
fico e letterario. Chiuse con un grazioso  
raffronto, dicendo che don Alfonso, di-  
scendente di una famiglia reale detroniz-  
zata, propone l'abolizione del duello,  
mentre il giovane re d'Italia prende  
l'iniziativa per un'organizzazione che  
deve rimettere in onore l'agricoltura; e  
chi sa che un giorno, nel risplendente  
metallo degli aratri, cui re Vittorio ha  
adattato una vasta meta, non si ricono-  
scono le lame delle spade che don Al-  
fonso strappò ai campioni della private  
vendette.

### NELL'EQUATORE

Pio X nella sua allocuzione al Conci-  
storo ha elevato una protesta energica,  
al cospetto di tutto il mondo, contro  
l'oppressione della coscienza cattolica  
nella Repubblica dell'Equatore.

Mentre a Buenos-Ayres, a Rio-Janeiro,  
a Lima, a Bogota ed anche a Santiago  
— il conflitto per la chiusura arbitraria  
dei collegi dei fratelli delle scuole cri-  
stiane nel Cile sembra appianato ren-  
dendosi giustizia all'insegnamento cat-  
tolico — si apprezzano i benefici della pace  
religiosa, purtroppo a Quito, a' piè del  
Chimborazo, il terreno vulcanico contin-  
ua ad esalare acri vapori anticlericali.

Nella contrada che un grande uomo  
di Stato, Garcia Moreno, aveva official-  
mente consacrato al Cuore di Gesù la  
persecuzione religiosa infierisce senza  
ritegno; Emilio Combes può stendere  
con compiacente sorriso la mano al ge-  
nerale Leonida Plaza, suo fratello in  
massoneria.

L'Equatore ebbe un periodo agitato si,  
ma nonostante di grande prosperità  
sotto la presidenza di Moreno del quale  
la stessa Enciclopedia Larousse riconosce  
che fu amministratore abilissimo, compi  
grandi opere di vantaggio pubblico e  
rimise in sesto le finanze scosse da rivo-  
luzioni continue e da un malgoverno in  
permanenza.

Garcia Moreno, di sentimenti cristiani  
fervidi e saldi, aveva concluso colla Santa  
Sede un concordato che nel suo rap-  
porto sulla separazione dello Stato dalla  
Chiesa, presentato alla Camera francese  
il 4 corrente, il socialista Bland dipinge  
come una dedizione completa dell'auto-  
rità politico-civile all'ecclesiastica, ma che  
invece al potere civile concedeva privi-  
leggi estesi, appunto in vista delle bene-  
merenze del presidente verso la religione.  
Nel 1875, al momento di esser eletto capo  
della repubblica per la terza volta, Garcia  
Moreno cadeva innanzi il palazzo del pa-  
rlamento di Quito colpito da mano assas-  
sina comandata e pagata dalla setta. Poco  
dopo il liberalismo anticlericale risaffera-  
va il timone della cosa pubblica ed  
aboliva il concordato; ma i conservatori  
tornavano al potere e un nuovo concordato  
(1882) regolava pacificamente le rela-  
zioni fra la Chiesa e lo Stato.

Una rivolta odiosa, dignificante nel  
sangue e nel fango, abbattè nel 1895 il  
presidente Cordero che, bisogna convenir-  
ne non si mostrò pari alle responsabi-  
lità dell'alta carica affidatagli; e il ge-  
nerale Alfaro capo della sommossa, da  
dittatore si fece nominare presidente.

Chi vuol avere un'idea di quello che  
fosse la libertà sotto il governo alfariano,  
non ha che leggere il racconto — dove  
pure tante cose gravissime sono tacite —  
che ne fecero i Salegiani di Don Bos-  
sco, cacciati essi pure al confine insieme  
con tutti gli altri religiosi stranieri e  
moltissimi anche indigeni. Una legge  
così detta di patronato denunziò il Con-  
cordato ed assoggettò la chiesa a misura  
ugualmente vessatorie e ridicole. Un'altra  
legge introdusse il matrimonio civile e  
quasi c'ò non bastasse, il Governo pro-  
pose e il Parlamento (Congresso) votò  
anche il divorzio.

A un dato punto parve che l'Alfaro,  
stanco, cercasse un accordo con Roma.  
Leone XIII inviò in America alle con-  
ferenze proposte mons. Gasparri, attuale  
segretario della Congregazione degli affari  
straordinari, che difatti a S. Elena si ab-  
boccò ripetutamente col ministro Peralta,  
l'istigatore principale delle leggi contro-  
tolerance.

Ma mentre la Santa Sede procedeva  
con perfetta correttezza e si dimostrava  
pronta alle concessioni più larghe purchè  
fosse salva la scostanza dei diritti della  
Chiesa, il Governo giocava a doppia  
partita e di sottomano proponeva egli  
stesso che al Parlamento naufragassero  
le proposte convenute col rappresentante  
del Papa.

L'opera nefasta ha ricevuto corona-  
mento colla legge del 24 ottobre 1904  
che dichiarando abolito il Concordato del  
1882 proibisce ogni atto del ministero pa-  
storale ai sacerdoti non indigeni, respinge  
dal territorio equatoriano tutti i religiosi  
non nazionali, condanna a morire tutti i  
conventi sopprimendone i noviziati e met-  
te interamente nelle mani del Governo  
l'amministrazione di tutti i beni eccle-  
siastici.

E già prima il Governo, di si suo ar-

Udine  
On. Signor Sindaco

bitrio, aveva soppresso una diocesi e proceduto a provvedere alle sedi vacanti senza tenere nessun conto del diritto di nomina spettante a Roma.

Come si vede, il sistema combesiano trapiantato dalla Francia nell'America meridionale.

Conforta però a sperare — ed anche a questo accenna il Papa — l'esistenza nell'Equatore di un gruppo numeroso di uomini fedeli alla memoria ed alle tradizioni di Garcia Moreno, il martire del diritto cristiano. Nel Congresso e nelle adunanze essi letteranno per la rivendicazione della libertà della coscienza cattolica ricorrendo ad ogni arma che loro fornisce la costituzione.

E forse, fra non molto, si parlerà di cattolici eguatoriali, come si parlerà di cattolici tedeschi.

## Parlamenti esteri

### La politica di Chamberlain condannata ai Comuni

Londra, 30. — Comuni — Approvati dopo lunga discussione, una mozione dichiarante che la politica fiscale di Chamberlain sarebbe dannosa alla marina mercantile inglese.

Il governo, durante la discussione e il voto, tenne la stessa attitudine di astensione già tenuta in occasione delle recenti discussioni fiscali.

### La situazione in Russia

#### Le conferenze private per la convocazione degli Zemstov.

Pietroburgo, 30. — Ieri vi fu presso il ministro dell'Interno la prima conferenza privata circa la questione della convocazione. Il ministro si pronunciò in favore della convocazione e delle riunioni periodiche e si disse convinto della necessità di associare i rappresentanti degli Zemstov e delle città ai lavori della nazione.

La conferenza speciale fu ordinata dallo Czar, ma non formulò ancora una proposta determinata sulla questione se essi si debbano nominare ovvero eleggere. Non si prese nessuna deliberazione definitiva.

#### Un energico manifesto del governatore di Yalta.

Yalta, 30. — Il governatore ha pubblicato il seguente manifesto: « Dichiaro ufficialmente che l'ordine fu ristabilito e sarà mantenuto. Non lascerò Yalta finché non sia ritornata la calma completa. Autorizzerò la riunione dei capi operai quando la tranquillità sarà pienamente ristabilita ».

#### Dimostrazioni studentesche.

Pietroburgo, 30. — Circa 300 persone si riunirono ieri presso il Conservatorio, emettendo grida sediziose, allo scopo di impedire la ripresa delle lezioni che era stata stabilita per ieri.

La polizia disperso i dimostranti facendo alcuni arresti.

#### Voci di tentato suicidio allo Czar.

Parigi, 30. — Il « New York Herald » edizione di Parigi, riceve da Pietroburgo 29, e stampa a grandi caratteri, il seguente dispaccio:

« Corre voce in città con persistenza che Zar avrebbe tentato di suicidarsi e ne sarebbe stato impedito da sua madre. Lo Zar si è ferito alla mano ».

#### La rivolta nel Caucaso.

##### L'Autorità russa rinnegata.

Pietroburgo, 30. — La situazione del Caucaso è critica: il movimento insurre-

zionale sumenta gradualmente soprattutto in Georgia ove la rivolta è generale. Si sono rinegiate le autorità russe: si è promulgato un governo provvisorio popolare. Nessuna repressione è possibile a causa del rifiuto opposto dalle truppe locali di marciare contro gli insorti.

Assassini, incendi, saccheggi, sono diventati fatti normali; in questa disgraziata contrada ove le città come pure le campagne sono in preda all'anarchia, la vita normale è sospesa.

A Baku, a Erivan ed a Kars la maggior parte degli abitanti è fuggita.

### SCONTRO FERROVIARIO A NEW YORK.

Scoppio di dinamite — Cantiere incendiato. New York, 30. — Nella ferrovia metropolitana sotterranea è avvenuto oggi un grave incidente. Una grande quantità di dinamite scoppiò in seguito alla collisione fra un treno vuoto e un carro merci abbandonato sulla linea, non si sa per quale ragione. In seguito allo scoppio si sviluppò un incendio in un cantiere di legname e olio che era lì vicino. Accorsero i pompieri. Il fumo aveva riempito il tunnel.

### L'epilogo di un grave processo

Leggiamo nella Difesa: Nei giorni scorsi, le Assise di Venezia assolsero certa Teresa Alba Minozzi, imputata dell'assassinio di Maria Crismann. La Minozzi era stata difesa in modo efficacissimo dall'avv. Bertolini che si occupò poi per far accostare la disgraziata nell'Istituto delle Penitenti, ricorrendo anche all'autorevole influenza di S. E. Mons. Patriarca.

La Minozzi vi ha fatto ieri il suo ingresso. Abbiamo sott'occhio il testo della domanda da essa rivolta alla Congregazione di Carità:

« Non conobbi padre, né madre, né so dove nacqui. Quando ebbi coscienza mi trovai in Genova, in potere di una nutrice che mi vendette mentre era ancora bambina. Ramingai dopo, perduta...; né Dio mi era stato insegnato, né voce del sangue mi poteva parlare. Fui peccatrice, ma ho molto sofferto. Da ultimo fui, anche, gravemente accusata. Durante la prigionia mi sorse in fondo al cuore il pensiero di un'altra vita e feci voto, allora, che se la grazia di Cristo m'avesse ridato la libertà, tutto avrei tentato per muovere, a fine sopra un retto cammino. La Corte d'Assise di Venezia mi assolse. Imploro oggi di poter compiere il mio voto: lo imploro perché del mio passato sinceramente e amaramente mi pente e per un sentimento di Fede, che io ho la gioia, finalmente, di provare. — Voglia perciò la Congregazione Ill.ma, accogliermi nella Pia Casa delle Penitenti di Venezia e finché avrò vita, benedirò i miei benefattori e pregherò per loro ».

Ci è sembrato opportuno accennare all'atto nobilissimo di un difensore, che dopo aver prestato il suo ufficio legale, ha voluto contribuire anche alla redenzione morale della disgraziata affidata al suo patrocinio. La storia della Maddalena ha ancora degli esempi.

### SERATE NERE!

A Montecitorio si è applaudita la frase che vantava la laicità dello Stato, ed in Roma dilaga la laicità nei teatri, specie durante il tempo della Quaresima.

I fogli liberali ci danno quotidianamente notizia di questi spettacoli ove uomini, donne, ragazzi assistono ed ove davanti alle laide scene perdono ogni sentimento di pudore e di umana dignità. Il periodico torinese *Su la scena* si

esisteva un mezzo di ritrovare queste carte... Scrivi alle Indie. Se si trovano ancora dei testimoni del tuo matrimonio al Consolato si conservano i registri dello stato civile.

— Noi non andremo ai funerali di tuo padre...

— Gli innalzeremo una tomba, e se lo vuoi, più tardi vivremo a Marolles, per non più separarcene. I miserabili finiranno per cadere nelle proprie insidie. Oh! madre! fa ne supplico, non perdere un giorno, un'ora, difendi mio padre difendendo te stessa.

— Hai ragione, mia cara, scriverò stasera. Domani passeremo il giorno in chiesa, e pregheremo per lui.

Ad onta del suo gran dolore, Arinda adempì la promessa. Sorrisse agli amici che aveva lasciati nelle Indie, invocando la loro testimonianza, supplicandoli a ritirare dal Consolato i documenti indispensabili perché ella fosse messa in possesso dell'eredità di Enrico di Marolles.

Prattanto, come già dicemmo, ebbero luogo i funerali di Gastone, il testamento venne letto in presenza degli eredi, e il signor di Luzarches, quantunque frustrato nelle sue speranze, si fermò nel castello di Marolles, preparandosi, diceva egli, ad una partenza imminente, accomodando i propri affari, moltiplicando le promesse, e, in fondo, aspettando notizie di Arinda, che si era affrettata a scrivere al signor Danglebrau che aspettava da Chandernagor i documenti richiesti dal testamento di Enrico.

occupa appunto di questo brutto stato di cose in Roma e lamentando l'indifferenza della pubblica autorità scrive:

« La Questura non ne fa caso. Dirò di più vi ho trovato in queste serate nere triplicate il numero degli agenti non per ragioni di servizio, ma per godersela alle spalle della morale. Un gran contingente degli spettatori è dato anche dal regio esercito! ».

Eppure c'è un articolo del codice penale il quale dice che chiunque offende il pudore ed il buon costume con atti commessi in luogo pubblico, è punito con la reclusione da 3 a 30 mesi.

Ma in Roma c'è il ministero della Pubblica Istruzione che è fautore della morale libera quindi certe serate possono anche servire da testo!

### Grave disastro ferroviario a Parigi

#### Vagoni incendiati - morti e feriti.

Parigi, 30. — Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria che da Soaux conduce a Parigi. Un treno viaggiatori proveniente da Soaux, a pochi chilometri dalla capitale, non si sa se per un falso scambio, oppure perché vi fosse qualche ingombro nelle rotaie, devì. La velocità con cui il treno copriva il percorso fece sì che molti carrozzoni si rovesciarono, producendo anche, per la scossa violentissima, un incendio. Il disastro fu immane; si procedette tutto all'opera di salvataggio, mediante i soccorsi arrivati celeremente da Parigi; purtroppo però si devono lamentare parecchi morti e feriti.

Sul luogo della disgrazia sono accorse le autorità, e fu tosto aperta un'inchiesta, per stabilire le eventuali responsabilità.

### La Grotta di Lourdes

Roma, 28. — (Ennio) Ieri potei assistere alla benedizione della grotta di Lourdes, eretta nei giardini vaticani. Prima vi dirò della cerimonia, poi della grotta.

Il Papa intervenne in forma solenne, in una carrozza nella quale presero posto il maggiordomo e il maestro di camera: era preceduto da una carrozza col cameriere segreto e seguito da un'altra in cui si trovavano il cameriere privato e il dott. Lapponi.

Quando Pio X apparve fu salutato dalle trombe dei gendarmi, che suonarono una fanfara assai simile a quella reale, e l'inno papale; i cantori della cappella sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno intonato: *Ecce sacerdos magnus*. Pio X è poscia salito sulla terrazza dalla quale ha dato la prima benedizione al pubblico.

Prese quindi posto sul tronetto eretto sotto la mitra leonina, ascoltò monsignor Schaeffer, Vescovo di Tarbes, il quale, assistito da numerosi pellegrinaggio della sua diocesi dondoto seco, pronunciò un breve discorso essendo la grotta stata fatta a spese della diocesi e dei cattolici francesi. Il Papa rispose esprimendo la sua gratitudine a monsignore e ai cattolici francesi: egli non può fare altro che pregare la Vergine perché interceda a favore della diocesi di Lourdes e di tutti i cittadini della Francia, figlia primogenita della chiesa che ha voluto in questa circostanza dimostrarlo, non a parole, ma a fatti, onorando l'Immacolata. Voglia il Signore, ha continuato il Papa, non dimenticarlo dopo tanti prodigi quali in essa si sono manifestati e considerarla parte eletta del suo gregge: tutti si rivolgano alla Vergine e preghino perché i fratelli travati ritornino alla Chiesa.

Non era stata dimenticata in quelle lontanissime terre la dolce e gentilissima fanciulla.

Venendo a conoscere quali prove aveva dovuto subire durante il suo soggiorno in Francia, e qual fulmine la colpiva, gli amici mandarono unanimiti un grido di pietà e di simpatia. Come farla sapere una notizia che doveva distruggere tutte le speranze di una vedova così crudelmente colpita? E nondimeno ella demandava una pronta risposta in nome della sua dignità di sposa e di madre.

Tra i francesi che avevano conosciuto Gastone di Marolles, trovavasi un vecchio gentiluomo che da lunghi anni abitava le Indie. E vi si era accasato, e pure serbandosi profonda affezione alla sua madre patria, mai non aveva pensato a tornarci. Ma si affezzonava a tutti i suoi compatrioti, ed l'amore dal nuovo bi bisogno di costituire un patrimonio, o una inaspettata sventura lanciavano nei possedimenti indiani. Egli accettò il difficile e doloroso incarico di rivelare alla vedova di Gastone una verità che ne distruggeva l'ultima speranza.

Nessuno sopravviveva degli amici che erano stati testimoni del matrimonio di lei col signor di Marolles; di più un violento incendio aveva distrutto in poche ore il palazzo del Consolato, seppellendo nelle rovine di esso gli archivi, i registri e tutte le carte che racchiudeva. Fu possibile al signor di Tuvois di ritrovare un giornale che recasse la relazione di quel disastro: e lo unì alla let-

terza, e indirizzò il plico alla signora di Marolles, esprimendole, a nome di tutti coloro che l'avevano conosciuta e stimata, quanta parte prendessero al dolore di lei.

La vedova faceva quasi ogni giorno il calcolo del tempo che ancor doveva trascorrere prima che ricevesse le notizie per mezzo della Valigia delle Indie. Viveva in una specie di febbre continua, col cervello affaticato da amari pensieri, col cuore spezzato, senza forza per continuare la lotta.

Il carattere della creola talvolta riprendeva il sopravvento. Ella abbandonavasi al suo cordoglio come un'alga ai flutti. A certe ore le pareva che mai non sarebbe uscita dal vortice apertosi sotto i suoi passi.

Allora Melania doveva rialzarne il coraggio far fronte ai sempre crescenti dolori che le assalivano entrambe.

Ella, povera fanciulla, non aveva tempo di piangere.

La sua probità l'aveva obbligata a dipingere rapidamente i dieci vantaggi promessi: il mercante di via Douai aveva scelto fra i cartoni di Gastone tre magnifici studi: si erano portate al Monte di Pietà le ultime coperte e le vesti da estate.

La miseria intensa regnava nell'appartamento di via Truffan. Si andava a dormire di buon'ora per non sprecare olio. Si faceva a meno di fuoco, vi si mangiava appena tanto per non morire di fame.

Arinda finì per non lasciare più il letto,

Arinda finì per non lasciare più il letto,

Sulla Grotta venne costruito un frontone con arco a luce, il quale riprende le linee di quello di Lourdes. Negli angoli mistilinei del frontone veggonsi i ritratti di Leone XIII e mons. Schaeffer, Vescovo di Tarbes, dipinti a finto mosaico dal prof. Virgilio Monti.

Al lati del frontone vennero costruiti due archi che immettono nei viali laterali del Giardino e al disopra elevansi un grande terrazzo di circa 100 m. q. al quale si accede per mezzo di gradinata, mentre a Lourdes l'accesso è carrozzabile per via di rampe. La sagoma tuttavia e la decorazione sono identiche di quella di Lourdes, con relativa balustrata tanto nel terrazzo che nella gradinata.

Sul terrazzo poi, ad una altezza di circa 35 m. s'innalza il campanile, simile a quello del Santuario francese e nei due piani di esso spiccano sulla facciata, al disotto il ritratto di Pio IX, e in alto quello di Pio X, dipinti anche questi in imitazione mosaico dal com. Monti.

Sulla cupide trionfa la Croce in ferro battuto. Il peristilio del campanile verrà in appresso decorato con pitture e l'effigie della Vergine Immacolata.

L'altezza totale dell'edificio, costruito in cemento armato è di circa 60 metri. Il lavoro fu compiuto in un anno dai capi d'arte Gabelini e Chiesa pel cemento armato, Arceri per la muratura, Apolloni per la Croce in ferro battuto, Mozocchi per i parafulmini e Fallani per la stuccatura.

Quando il primo giugno 1902 la c. m. di Leone XIII Benedisse la Grotta di prima costruzione, vi fece apporre la seguente invocazione dettata da Lui stesso: *Insanis huius miseris scindit discordia Gallos Tanque cadem gentes sors primit Ausonias Adsis. Alma Parens, cumulatans portenta salutis Tristia Lourdensi crimina terge l-cu.*

### Quel che dice Di Rudini dell'Eritrea.

Il *Pungolo* ha pubblicato il resoconto di colloquio avuto con Di Rudini.

Egli disse che in Africa non ci si doveva andare, ma ora che ci siamo restati non se ne può più fare a meno. Egli crede che la Colonia graverà ancora per molto tempo sui nostri bilanci, e tutte le speranze di miglioramento del bilancio della Colonia e quella della deliberazione del bilancio generale dell'Italia, consistono nell'incremento che si può dare all'agricoltura; ma non si può contare su benefici immediati perché l'incremento all'agricoltura porterà allo sviluppo dei servizi pubblici e quindi un nuovo aggravio del bilancio. Di Rudini si è riservato di occuparsi dell'argomento in pubbliche discussioni.

Quanto alle miniere d'oro, quelle di Keren sono in perfetto funzionamento e quelle dell'Asmara mancano ancora del macchinario. Il personale delle miniere

era, e indirizzò il plico alla signora di Marolles, esprimendole, a nome di tutti coloro che l'avevano conosciuta e stimata, quanta parte prendessero al dolore di lei.

La vedova faceva quasi ogni giorno il calcolo del tempo che ancor doveva trascorrere prima che ricevesse le notizie per mezzo della Valigia delle Indie. Viveva in una specie di febbre continua, col cervello affaticato da amari pensieri, col cuore spezzato, senza forza per continuare la lotta.

Il carattere della creola talvolta riprendeva il sopravvento. Ella abbandonavasi al suo cordoglio come un'alga ai flutti. A certe ore le pareva che mai non sarebbe uscita dal vortice apertosi sotto i suoi passi.

Allora Melania doveva rialzarne il coraggio far fronte ai sempre crescenti dolori che le assalivano entrambe.

Ella, povera fanciulla, non aveva tempo di piangere.

La sua probità l'aveva obbligata a dipingere rapidamente i dieci vantaggi promessi: il mercante di via Douai aveva scelto fra i cartoni di Gastone tre magnifici studi: si erano portate al Monte di Pietà le ultime coperte e le vesti da estate.

La miseria intensa regnava nell'appartamento di via Truffan. Si andava a dormire di buon'ora per non sprecare olio. Si faceva a meno di fuoco, vi si mangiava appena tanto per non morire di fame.

Arinda finì per non lasciare più il letto,

di Keren si dichiara soddisfatto del presente stato di cose; ma non si può dire quando e dove finiscono i filoni. C'è del resto costituisce un buon affare per chi intraprende l'industria ma per il giovamento al bilancio coloniale occorrerebbe ora un rendimento di oro dai 100 ai 150 milioni. Il Governo e sulla via dello sviluppo economico e nella colonia regna la tranquillità e la pace. Ora però bisogna provvedere alla istruzione anche a quella religiosa; e per essa Di Rudini ritiene più adatti i missionari francesi che non gli italiani. Di Rudini tratterà della cosa prossimamente in Parlamento e ha concluso che, se l'avesse detto ora, sarebbe poi stato costretto a tornare ad essere un disoccupato, mentre di politica spicciosa non vuole più occuparsi.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

L'intervistato concluse facendo gli elogi di tutto il personale della Colonia, e specialmente di quello dell'esercito.

## Eredità funesta

« Il tenore del testamento d'Enrico gli dà probabilità odiosa, e ne userà, ne abuserà, non ne dubitate. Gastone aveva indosso le vostre carte di famiglia? Ne possedete un'altra copia, e potete spedirmela? E piuttosto, se l'avete, portatela voi stessa; venite a prendere il vostro posto a Marolles, e a pregare sulla tomba di colui che tutti piangiamo ».

Melania però il dispaccio sulla tavola — Il consiglio del signor Danglebrau s'accorda colla nostra determinazione — disse ella — noi parliamo questa sera, non è vero?

La vedova non rispose alla figlia, e mormorò con voce sorda: — La carte! le carte!

— Non ne serbasti alcuna? — Tu padre le aveva tutte con sé. Atti firmati dal console francese, certificati del matrimonio religioso... Non mi resta nulla! nulli capisci? Per mancanza di queste carte, non possiamo andare a Marolles. Ah... gli scellerati combinatoro tutto con arte infernale... Si appellerà Gastone senza che la sua vedova e la sua orfana abbiano il diritto di prender parte al conteo...

— Madre — riprese Melania con voce che si sforzava di rendere ferma — deve

L. 47 il 21 aprile 1887 ed a L. 48 il 22 novembre 1891.

Visto che in Italia, il dazio doganale sul petrolio equivale a quattro volte il costo del petrolio stesso, il consumatore italiano che deve pagare quell'olio minerale dai 60 ai 70 centesimi al litro, procura di consumarne assai poco, e ciò è tanto vero che, fra noi, in media, il consumo annuo del petrolio è di 2 chilogrammi e 200 grammi per abitante, cioè inferiore a quello che è in tutti gli Stati di cui segue l'enumerazione:

Il consumo annuo del petrolio, è per ogni abitante, di circa 32 chilogrammi in Olanda, di 27 nel Belgio, di 21 in Svizzera, di 10 in Francia, di 8,800 nell'Uruguay, di 7,400 nell'Argentina, di 5,200 nel Chili, di 4,100 in Bulgaria, di 4 chil. nel Giappone, di 2,800 in Portogallo e di 2,600 in Spagna.

Speriamo che il nuovo ministero delle finanze ribassi notevolmente il dazio doganale sul petrolio, e che il petrolio grezzo sia dichiarato pure esente da ogni balzello daziario comunale.

LO SPEZZA-SCIOPERI

Questo è il nome dell'americano Lim Farley. Egli era un semplice conduttore di omnibus. Quando nel 1895 si fece sciopero a Filadelfia, egli non volle aderirvi. I socialisti, al solito, ricorsero alle violenze.

Egli, forte della sua dignità di cittadino libero americano, resistette anche alle violenze, ma toccò maltrattamenti e ferite. Egli allora concepì l'idea di una società, che aiutasse gli operai a resistere a quelle violenze e a quelle tirannie.

Gli operai, coll'intelligenza e colla perseveranza, egli, benché semplice automedonte, riuscì splendidamente, e si acquistò il titolo di « spezza-scioperi ». Egli ha già raccolto nella sua società un quarantamila operai, e di essi si serve per controbilanciare le prepotenze dei socialisti.

Allorché accadde uno sciopero egli è chiamato. Si giudica lo sciopero ingiusto, oppressivo, fatto non a favore degli operai, ma per ingrassare i sindacati e le camere di lavoro socialiste? egli viene a patti colle amministrazioni e fornisce gli operai necessari.

In tre anni ha già fatto finire una ventina di scioperi. Ultimamente il « Metropolitan » di New York fece sciopero, con infinito danno ed incomodo dei cittadini. Fu chiamato lo « spezza-scioperi ». Egli fornì il personale, il « Metropolitan » fu ristabilito, ed il personale agli ordini dei socialisti rimase... senza impiego.

E' un esempio da studiare!

DALLA PROVINCIA

**Pordenone** 31 Marzo. Conferenza Cerutti. Ieri sera nella bella sala delle Società Catt. il M. R. Mons. Luigi Cerutti tenne l'annunziata conferenza sui vantaggi di una cassa operata descrivendo il rapido progresso e gli insperati utili ricavati dagli operai della sua di Murano. Brillante ed efficace come sempre, parlò per un'ora strappando ripetuti applausi. La sala era affollata.

**Palmanova** 30 marzo. Per il telefono. Oggi alle ore 2 e mezza pom. nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo una riunione per l'impianto d'una linea telefonica Palmanova-Udine e Palmanova-S. Maria.

Alla seduta intervennero il nostro sindaco signor Vanelli, il sindaco di S. Maria la Longa ed una ventina di interessati.

Il presidente signor Andrea Vanelli, reas edotta l'assemblea delle pratiche esperite dalla Commissione all'opo nominata per l'attuazione di questo importante servizio, avvia l'opportunità di aggregarsi alla Società Telefonica di Pordenone, presentando uno schema di progetto fornito dalla stessa, secondo il quale Palmanova si metterebbe in comunicazione oltre con la rete di Udine, con quella Carnica e con le altre che si stanno ora costruendo.

La spesa per detto impianto salirebbe a lire 10000 in confronto delle 20000 preventivate nel vecchio progetto della società dei telefoni caroli.

Dopo una animatissima discussione a cui presero parte vari presenti si delibera di diramare una dettagliata relazione a tutte quelle persone ed enti che possono avervi interesse e di dar subito mano alla sottoscrizione delle azioni del valore di lire 25 ciascuna.

**Lestizza** 28 marzo. Morte improvvisa. Martedì 28 moriva improvvisamente colpito da una paralisi cardiaca alle ore 8 1/2 ant. Luigi Fabris d'anni 62, padre del rev. cappellano di Morsano don Emilio Fabris.

Sacile 30 marzo.

Visita militare - Tentato furto.

Ieri abbiamo avuto fra noi il sig. Federson cav. Alberto tenente colonnello comandante del 24o Cavalleggeri Vicenza per una visita al nostro distaccamento.

Il comandante del Presidio barone Guffio Edoardo e gli altri, ufficiali, fecero al loro stimato superiore gli onori dovuti.

— Ignoti tentarono mediante scasso di rubare il denaro dalla cassetta dell'oratorio di S. Antonio, posto sul crociviva di Cavolano.

Forse perchè scoperti, abbandonarono la triste impresa, dopo un solo principio di scasso.

Codroipo 31 marzo.

Charitas

(per telefono). Nel darvi ieri la relazione della cena d'addio, data al co. Arnaldi, mi è sfuggito di dirvi, che quando il convegno cominciò a sciogliersi, venne pregato il dott. Cappellini, ricevitore del Registro che è anche maestro di musica di sedere al piano.

Egli accettò a patto di raccogliere tra i rimasti una elemosina per poveri. La proposta venne accettata e si raccolsero lire 12, che vennero portate a mons. Arciprete, perchè le distribuisse alle tre famiglie più povere del paese.

— I coscritti sono oggi qui convenuti per la estrazione del numero. Canti, suoni di armonia e allegria piena.

Il Telefono del QUOTIDIANO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 1 - s. Teodora v.

Fiere e mercati della provincia Pagnacco, Pordenone.

Udinese stritolato da un treno in Africa.

Giunge notizia di un fatto luttuoso avvenuto nella Colonia Eritrea e nel quale rimase vittima una egregia persona che fu per parecchi anni a Udine ove si trovano attualmente la moglie e due figli.

Il signor Giovanni Edoardo Martignoni trovavasi da qualche anno a Chiudua colla ditta Grigolotti e Rosazza, assuntrice della impresa e della ferrovia Mai-Atal-Saati.

Giovedì fa mentre con una squadra di operai dirigeva i lavori lungo la linea, sopraggiunse improvvisamente e senza avvertimento alcuno, una locomotiva che lo investì stritolandolo in modo da renderlo cadavere.

Degli operai, due subirono la stessa sorte disgraziata, altri rimasero gravemente feriti.

Il Martignoni aveva 42 anni ed era nato in Vado di Savone.

Alla vedova signora Italia Perotti, alla sorella ed ai figli le nostre condoglianze.

Arresto per truffa.

Da vari giorni trovavasi ad Udine un giovanotto elegante che prese alloggio in via Mercerie n. 7 e disse chiamarsi Umberto Miani d'anni 26, da Napoli, commissionato in giornali di Mode ed articoli affilii.

Ricevova numerosa corrispondenza ferma in posta.

Dall'autorità di Conegliano siunse alla locale P. S. un telegramma con cui si richiedeva l'arresto di questo giovanotto, imputato di parecchie truffe.

Avvertita la squadra mobile, ieri verso le tre si mise sulle tracce e lo colse alla Posta ove si era recato a ritirare delle lettere.

Gli agenti lo pregarono di seguirli in Questura ove fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 30 marzo 1905

Table with 2 columns: Rendita and Valori. Rows include Rendita 5 0/0 (105 09), Rendita 3 1/2 0/0 (103 10), Rendita 3 0/0 (75 50).

Banca d'Italia

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Valori. Rows include Ferrov. Meridionali (753 50), Ferrov. Meridionali (454 -), Società Veneta (128 -).

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Obbligazioni and Valori. Rows include Ferrov. Udine-Pontebba (513 50), Meridionali (367 50), Meridionali 4 0/0 (508 50), Italiane 3 0/0 (364 25), Credito com. pov. 3 3/4 (511 75).

Cartelle.

Table with 2 columns: Cartelle and Valori. Rows include Fondiaria Banca It. 4 0/0 (509.75), Cassa r., Milano 4 0/0 (510.75), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (510.50), 4 1/2 0/0 (521.-).

Cambi (cambio - a vista).

Table with 2 columns: Cambi and Valori. Rows include Francia (oro) (100.03), Londra (sterline) (25.18), Germania (marchi) (122.92), Austria (corone) (104.88), Pietroburgo (rubli) (264.74), Rumania (lei) (-), Nuova York (dollari) (5.15), Turchia (lire turche) (22.80).

Corte d'Assise

IL MISTERIOSO DRAMMA DI GODIA.

Oggi alle Assise è incominciato il processo a carico di Zorzone Antonio di anni 45 da Ramauzocco, e Zamaro Luigi d'anni 52 da Grions di Torre, ambedue mediatori, imputati di assassinio con premeditazione a scopo di rapina, per avere il 5 gennaio 1903 ucciso certo Giuseppe D'Agostino gettandolo poscia nel Iedra.

Così l'atto d'accusa. Il processo durerà una decina di giorni. Vi saranno da discutere oltre settanta testimoni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA Capitale sociale L. 80,000,000 interamente versato.

Fondo di riserva ordin. L. 16,000,000 00 Fondo di riserva straordinario. 523,580 61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Savona, Saluzzo, Torino, Venezia, Vicenza.

UDINE Piazza Vittorio Emanuele 1

I signori azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 30 marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1904 in ragione dell'8 0/0 e cioè:

- L. it. 40.- per azione di I IV e V Serie - contro presentazione della cedola N. 10.
200.- per azione di II serie - contro presentazione della cedola N. 7.
200.- per azioni di III serie - contro presentazione della cedola N. 6.

I pagamenti si effettueranno alla Cassa della Sede centrale e di tutte le filiali della Banca. Milano, 29 marzo 1905.

Avviso d'Asta.

Presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 4 aprile 1905 alle ore 10 antim. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno prativo posto in Mappa di Udine - Esterno al N. 666 di Part. 18,94 Rend. L. 40,27 e 1279 di Part. 4,69 Rend. L. 12,85 (sistema Estare Q. 36 30).

Dato regolatore e L. 5000.-, deposito per lire all'asta L. 500.-. Termine per l'aumento del 20° quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e chiarimenti presso la segreteria del pio Istituto.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Seme medica e trifoglio

tutto proveniente dai dintorni di Palmanova, fresco dell'annata, passato al pulitore, di germinabilità garantita, si vende in Sevegliano, anche a credito, presso il sottoscritto ENRICO GASPARDIS.

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO

G. Buri e C. UDINE - Via Pracchiuso Numero 93 - UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOGGIO (prodotto friulano) perfettamente decusate con ultimo sistema e garantite germinabili.

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati). Burabietola da faggio. Sementi di ortaggio e di fiori. Piante da frutto, radici di asparagi. Piante per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Officine Velliscig UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITÀ - A priorte elettrico

(Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITA RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

- PAGAMENTI RATEALI -

FERRO-CHINA BISIERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISIERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque e F. BISLERI & C. - MILANO

Officineria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscena di portatimbrati, sugli per ceratacca, inchostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoforali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.-; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE

Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-  
 ceniata in Basaglienta la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-  
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-  
 tissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi è in-  
 gratulo per sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS R-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di qu'nti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira qu'lla devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Focendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BREGIORGIO  
 Parroco di Gaverda di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ed ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

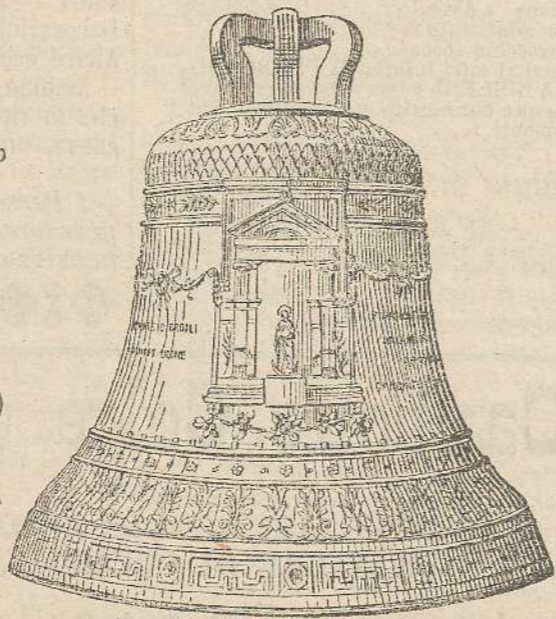
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con snell'zza artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 e con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.



Sorgete, o calvi - Al grido del portante  
 Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
 Corrono gl'infelici a cento a cento  
 Sperando in una pronta guarigione  
 Per le lor teste che, all'umano sguardo  
 Sembrano tante palle da bigliardo.  
 E dal piano e dal monte in tutta fretta  
 S'affannan gl'infelici a giunger presto;  
 Chi corre a piè, chi vola in bicicletta  
 Ed è felice inver quei ch'è più lesto,  
 E accostar può il ministro di Migone  
 Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portantina,  
 Uomini e donne, pria si deformati  
 Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,  
 Di splendidi capelli incoronati;  
 E gli uomini alfin hanno il contento  
 Di vedersi ammirar l'onor del mento.  
 Sorge da tutti i petti un grido solo,  
 Da tutti i cor s'eleva un solo canto:  
 « Gloria in eterno a chi del nostro duolo  
 « Consolator si fè e del nostro pianto;  
 « Gloria a chi ci donò la guarigione,  
 « Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

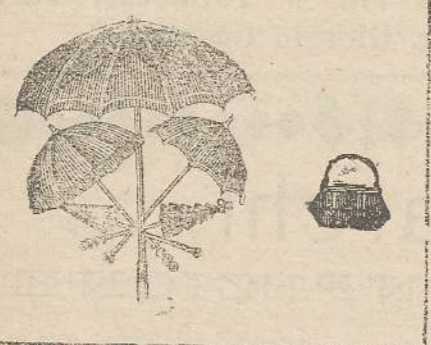
**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per  
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -  
 Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Burati

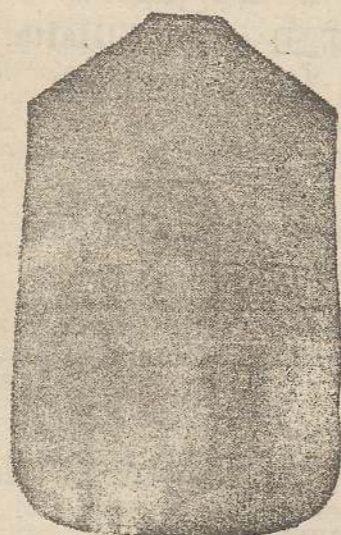
Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
 A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



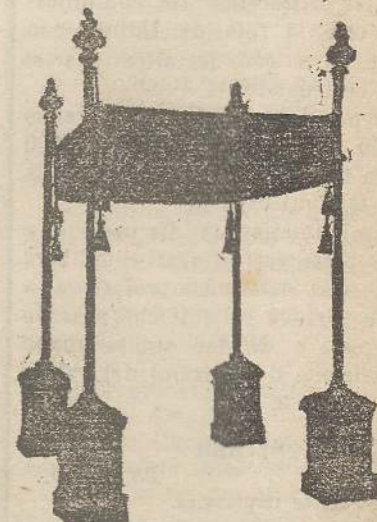
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
 Impermeabili confezionati, Tele di puro  
 lino candide e nostrane, Lana da letto,  
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
 colorate ad olio per tendoni in tutti i  
 colori e qualunque articolo in mani-  
 fatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri  
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi  
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta  
 con aste da L. 155, 200,  
 300, 350, 400 in più.